

«Nel futuro dei valdostani l'incognita dei flussi turistici»



Il numeroso pubblico che mercoledì scorso, 17 agosto, ha seguito la conferenza del noto economista Mario Deaglio (sotto)

COURMAYEUR (fcd) Anche quest'anno i tradizionali incontri estivi della Fondazione Courmayeur hanno ottenuto un buon riscontro con un numeroso pubblico di villeggianti e residenti a gremire lo spazio culturale della località ai piedi del Monte Bianco: un notevole afflusso che si è ripetuto sia per la conferenza di martedì scorso, 16 agosto, di Paola Testori Coggi, direttore generale per la salute e i consumatori della Comunità europea, sia, soprattutto, mercoledì scorso, 17 agosto, per l'incontro con Mario Deaglio, docente di Economia internazionale dell'Università di Torino ed editorialista del quotidiano "La Stampa". La congiuntura che sta interessando l'intero pianeta e le ripercussioni anche in termini di manovra economica che interessano il nostro Paese, sono stati al centro di una relazione che ha saputo delineare i possibili futuri scenari a livello internazionale: a margine dell'incontro Mario Deaglio ha commentato l'attuale situazione economica valdostana. «La Valle d'Aosta - dice Deaglio - è sicuramente una regione di alto reddito, di grande stabilità: secondo me difettano spinte alla crescita e all'innovazione, per cui potrebbe trovarsi, in questo mondo che diventa instabile, improvvisamente in deficit. Per esempio, se cambiassero i flussi turistici, potrebbe trovarsi di colpo in difficoltà: per il momento questo non succede e credo che quasi tutte le regioni italiane vorrebbero essere come la Valle d'Aosta». Nel corso dell'incontro Deaglio ha citato il concetto di "collaborazione sociale": può essere lo stimolo, citando il titolo di un suo recente editoriale, per una "speranza di ripresa"? «Sì, se veramente scattano i meccanismi che nella vita normale non ci sono perché siamo tutti troppo individualisti. In realtà, co-



me abbiamo visto in passato, nel momento del pericolo ci si mette tutti insieme: in Valle d'Aosta più che altrove perché c'è una lunga tradizione nel fatto che, ad un certo punto, si fa fronte comune». Come sarà il futuro del modello economico valdostano: più privato che pubblico oppure la Regione manterrà un ruolo di preminenza? «Sicuramente di presenza: anzi, in alcuni casi potrebbe essere una minoranza in qualche modo di orientamento e di blocco, lasciando però la maggior parte del rischio e della remunerazione di questo rischio ai privati». Gli appuntamenti di Courmayeur proseguiranno la prossima settimana con due eventi che saranno di scena entrambi alle 18 al Jardin de l'Ange: martedì prossimo, 23 agosto, il direttore de "La Stampa" Mario Calabresi, già conduttore ed autore della trasmissione "Hotel Patria", presenterà il libro "Cosa tiene accese le stelle", mentre il giorno successivo, mercoledì prossimo, 23 agosto, Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, proporrà una riflessione sul tema "150 anni di unità, dal patriottismo risorgimentale a quello costituzionale".

Corrado Ferrarese